

Che la parola *moderazione* sia buona e necessaria ad usare in politica, io credo niuno ne possa dubitare. È nome di una delle più importanti, forse della più importante fra le virtù politiche; e se è importante la virtù, certo è importante nominarla ed usarne il nome. L'usano, del resto, non solamente coloro che amano ed esercitano la virtù, ma fra coloro che l'amano e non l'usano, e coloro stessi che non l'amano e non l'usano; quelli per pretendervi, questi per combatterla; quelli sempre e per ogni dove più numerosi, questi oramai pochissimi. [...] Una scuola recente di storici francesi prese, è vero, a lodare o almeno a scusare, con non so qual più utile teoria della necessità (io direi della fatalità), gli uomini, i fatti più esagerati della rivoluzione francese dal 1790 in poi. Ma, mirate nuovo omaggio: gli scrittori, capi di questa scuola teorica, i corifei di quest'inno suonato agli eccessi della rivoluzione francese, sono poi alla pratica, nella politica presente, non dirò i capi certamente, (perché appunto ne sono impediti da quelle loro discordanze che feriscono tutti), ma pure de' più risoluti fra' moderati, de' più pretendenti al giusto mezzo. Questo in Francia; e si troverebbero esempi simili in Inghilterra e Germania, nelle nazioni più avanzate e più avanzanti nella politica. L'omaggio è multiforme, multiplice, poco men che universale oramai in Europa, anzi nella civiltà cristiana. Noi siamo nel secolo della moderazione politica; la moderazione trionfa ne' fatti, ed ella trionfa principalmente nell'opinione.

Sarebb'egli possibile quindi abolire, non usare le due parole, l'espressione di *opinione moderata*? Io non lo credo in generale; e lo credo poi meno che mai, ora in Italia. [...] Esiste o no un'opinione politica di mezzo tra coloro che non vogliono si muti nulla e coloro che vogliono si muti moltissimo, un'opinione moderata tra questi due estremi? certo sì, ella esiste (ed io dico per grazia di Dio) dappertutto. Dunque, dappertutto, bisogna dir ch'el-

la esiste, e dirlo col nome suo naturale, di opinione moderata. E in Italia poi, sarebb'egli possibile, che per eccezione non esistesse quest'opinione moderata, esistente dappertutto altrove? Anche *a priori* ciò mi parrebbe impossibile. Non siamo più stolti, più matti che tutti gli altri del nostro secolo. E se esiste anche tra noi un'opinione moderata, certo è pur peccato, che ella non si vegga e confessi.